

Deliberazione della Giunta Regionale 22 dicembre 2017, n. 39-6231

**L.R. n. 28/99: Programmazione 2017-2018 - Valorizzazione dei luoghi del commercio: Percorsi Urbani del Commercio - Approvazione dei criteri per contributi a favore dei Comuni. Deliberazione CIPE 23 novembre 2007 n. 125, art. 16, comma 1 della legge 7 agosto 1997, n. 266 - Decreto ministeriale 28 ottobre 2016 n. 18685.**

A relazione dell'Assessore De Santis:

La Deliberazione CIPE 23 novembre 2007 n. 125 recante “Direttive per la semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266” riconosce come strategici i progetti finalizzati alla qualificazione dei luoghi del commercio, del turismo e del tempo libero con particolare riferimento ai centri storici, alle zone di degrado ed ai centri commerciali naturali e sostegno e qualificazione delle aree mercatali, nonché al miglioramento dell'offerta integrata di servizi comuni, commerciali e turistici, finalizzata ad un incremento di concorrenza a vantaggio dei consumatori ed al conseguimento di economie di scala per le imprese.

Il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 17/04/2008, pubblicato sulla G.U. n. 143 del 23/06/2008, ha ripartito a livello regionale le risorse complessive per le annualità 2007, 2008 e 2009 e ha individuato le priorità cui i progetti strategici devono ispirarsi, le modalità di presentazione degli stessi, i soggetti beneficiari degli interventi regionali e le spese agevolabili.

In attuazione della succitata Deliberazione CIPE e in proseguimento della precedente Deliberazione CIPE n. 100/98, con la D.G.R. n. 17-3285 del 3/07/2007 la Regione Piemonte ha approvato le Misure e le Linee di intervento per la valorizzazione del commercio e per il sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli e, per l'annualità 2007 ha emanato:

la Deliberazione n. 25-7780 del 17/12/2007 recante “Approvazione dei criteri e delle modalità per l'accesso alla “Linea e.” della Misura 1 – Sostegno degli interventi promossi dalle imprese e dagli Organismi Associati di Impresa esercenti nell'ambito del Programma di Qualificazione Urbana”  
la Deliberazione n. 17-8176 dell'11/02/2008 recante “Misura 2 – Linee di intervento a., b. – Criteri e modalità per il sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e delle aree commercialmente deboli – Approvazione delle linee guida per la predisposizione di indagini sul grado di desertificazione territoriale”.

Con successivi provvedimenti amministrativi, l'Amministrazione regionale ha dato attuazione agli interventi di cui alle succitate deliberazioni e ha provveduto a rendicontare le iniziative realizzate nei tempi e nei modi previsti dal Ministero per lo Sviluppo Economico.

La suddetta Deliberazione CIPE 23 novembre 2007 n. 125, al comma 2, ha previsto che le risorse impegnate ma non rendicontate dalle Regioni per mancato completamento dei progetti nei termini, affluiscono alla riserva di premialità.

Con il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 è stato approvato il riparto alle Regioni virtuose del Fondo di premialità che per l'annualità 2007 è pari ad Euro 5.102.820,00.

Con Decreto Direttoriale del 28 ottobre 2016 n. 18685 è stato disposto l'impegno a favore della Regione Piemonte della somma complessiva di Euro 538.641,00 a seguito della ripartizione del Fondo di premialità.

Con successivi provvedimenti la suddetta somma è stata trasferita alla Regione Piemonte ed è disponibile sul Bilancio regionale 2017-2019 al capitolo 234400 U/A1903A2.

La L.R. n. 28/99 all'art. 18, comma 1, lettera a), prevede il sostegno di interventi diretti alla realizzazione di progetti integrati con il concorso degli Enti locali per la valorizzazione del tessuto commerciale urbano, la rivitalizzazione delle realtà minori, la qualificazione del territorio e la creazione dei centri commerciali naturali.

Con le Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 181-42199 del 20/12/2016 e n. 246-44480 del 21/11/2017 sono stati approvati il "Documento di Economia e Finanza regionale (D.E.F.R.) 2017-2019" e il "Documento di Economia e Finanza regionale (D.E.F.R.) 2018-2020" che pianificano le linee strategiche di sviluppo del commercio ed individuano le diverse Missioni.

Nell'ambito della Missione Sviluppo Economico e Competitività, i Documenti di Economia e Finanza Regionale prevedono interventi volti alla valorizzazione dei luoghi del commercio, al contrasto alla desertificazione commerciale e al mantenimento del servizio nelle aree commercialmente deboli.

Tra gli obiettivi, individuati dagli strumenti di programmazione e di intervento succitati, e già attuati nelle precedenti programmazioni regionali del commercio con le DD.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e n. 64-2763 del 29/12/2015, vi sono:

- valorizzare i luoghi del commercio ed in particolare i *Percorsi urbani del commercio*, attraverso la riqualificazione urbanistica-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;
- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- favorire la creazione dei cosiddetti "centri commerciali naturali", ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei "centri commerciali naturali" rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà e integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- favorire l'esigenza di adottare misure volte alla tutela dell'ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

Considerata la funzione che rivestono i centri commerciali naturali piemontesi per il sostegno e lo sviluppo delle attività commerciali, tenuto conto delle richieste provenienti dal territorio e valutate le sinergie che possono essere prodotte attraverso l'utilizzo congiunto della premialità di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 e delle risorse regionali stanziare sul Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, di cui alla L.R. n. 6/2017, si ritiene opportuno predisporre e approvare un programma di intervento volto alla valorizzazione dei luoghi del commercio attraverso la promozione e il sostegno dei *Percorsi Urbani del Commercio*.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione urbanistico-commerciale di luoghi naturali del commercio urbano all'interno di un addensamento commerciale A.1 (Addensamento storico rilevante), A.2 (Addensamento storico secondario) o A.3 (Addensamento commerciale urbano forte) di Comuni polo, sub-polo e intermedi così come elencati all'allegato 2 della D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/99 e smi.

Considerato che alla copertura finanziaria del bando attuativo del presente Programma si farà fronte con le seguenti risorse :

- Euro 538.641,00 provenienti dal Fondo di premialità del CIPE di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 e al Decreto Direttoriale del 28 ottobre 2016 n. 18685 e già incassati con reversale n. 27522 sul cap. 39600/2016 e iscritti sul capitolo 234400/2017 U/A1903A2 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, di cui alla L.R. n. 6/2017;
- Euro 3.000.000,00 quale importo autorizzato con le DD.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 e n. 45-6104 del 7/12/2017 a valere sul capitolo 235803 U/1903A2 dell'annualità 2018 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 (L.R. n. 6/2017).

In caso di assegnazione di ulteriori risorse si procederà con apposita deliberazione di Giunta Regionale ad integrare il budget complessivo assegnato al Programma di cui al presente atto.

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento, la Regione Piemonte prevede un'agevolazione in conto capitale pari al 30% della spesa complessiva ammessa per la realizzazione del *Percorso Urbano del Commercio*.

Per il restante 70%, i Comuni, i cui progetti siano ammessi a finanziamento regionale, dovranno garantire un co-finanziamento, avvalendosi di risorse proprie ovvero in tutto o in parte messe a disposizione con bando dedicato da Finpiemonte S.p.A.

Un apposito avviso redatto da Finpiemonte, previamente sentiti gli uffici regionali competenti, indicherà le modalità e le condizioni per accedere al finanziamento.

La presente deliberazione individua ed approva i criteri e le modalità per la concessione dei contributi relativi al Programma succitato, demandando al Settore Commercio e Terziario della Direzione Competitività del Sistema regionale l'emanazione del bando e del fac-simile di domanda.

L'Allegato A contiene l'indicazione delle finalità, dei beneficiari, delle iniziative ammissibili, degli ambiti d'intervento, delle agevolazioni, dei criteri di selezione delle domande e punteggi attribuibili, delle esclusioni, delle revoche e rinunce e dei vincoli.

Le aree di intervento progettuali già ammesse a finanziamento nelle precedenti programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc.) non possono essere oggetto di nuovo finanziamento.

Inoltre, al fine di garantire la più ampia possibilità di accesso alle agevolazioni regionali e di favorire criteri di rotazione, possono partecipare al presente Programma tutti i Comuni intermedi, sub-polo e polo del Piemonte con esclusione di quelli che abbiano già ricevuto un finanziamento per un *Percorso Urbano del Commercio* (Misura 5) ai sensi delle precedenti programmazioni regionali di cui alle D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a finanziamento sarà effettuata da una apposita commissione di valutazione, composta dal Dirigente e da tre funzionari del Settore Commercio e Terziario, integrata da un funzionario non appartenente al Settore medesimo, in base alla chiarezza

ed esaustività del Documento programmatico, degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo, di cui all'Allegato A.

E' previsto un punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento pari a 20 punti: i progetti che non otterranno una valutazione pari o superiore a venti saranno ritenuti non ammissibili e non potranno rientrare nella graduatoria finale.

La graduatoria dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, avrà durata di anni due dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata mediante scorrimento dei progetti da ammettere a finanziamento, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di ulteriori risorse anche derivanti dai ribassi d'asta.

Tutto ciò premesso;

vista la L.R. n. 23 del 28/07/2008 e s.m.i. recante "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

vista la L.R. n. 28 del 12/11/1999 e s.m.i. recante "Disciplina, sviluppo ed incentivazione del commercio in Piemonte, in attuazione del Decreto legislativo 31/3/1998 n. 114";

viste le DD.C.R. n. 181-42199 del 20/12/2016 e n. 246-44480 del 21/11/2017 recanti "Documento di economia e finanza regionale (D.E.F.R.) 2017-2019" e "Documento di economia e finanza regionale (D.E.F.R.) 2018-2020";

vista la D.C.R. n. 563-13414 del 29/10/99 e smi recanti "Indirizzi generali e criteri di Programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa, in attuazione del d.lgs 31/03/1998, n. 114";

vista la legge n. 241 del 7/08/1990 e s.m.i. recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 relativo ai "Provvedimenti attributivi di vantaggi economici";

vista la L.R. n. 14 del 14/10/2014 recante "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";

visto il D.Lgs. n. 33/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni";

visto il D.Lgs. n. 118/2011 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

vista la L.R. n. 6 del 14/04/2017 recante "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019";

vista la L.R. n. 18 del 22/11/2017 recante "Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie";

vista la D.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 recante "Legge regionale 14 aprile 2017, n. 6 "Bilancio di previsione finanziario 2017-2019". Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento e del Bilancio Finanziario Gestionale 2017-2019. Disposizioni di natura autorizzatoria ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.lgs. 118/2011 s.m.i.";

vista la D.G.R. n. 45-6104 del 7/12/2017 recante “Legge regionale 22 novembre 2017, n. 18. Assestamento del bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e disposizioni finanziarie. Rimodulazione delle disposizioni di natura autorizzatoria sugli stanziamenti del bilancio 2017-2019, annualità 2018 e 2019, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del D.Lgs. n. 118/2011 s.m.i.”;

considerato che le risorse necessarie alla copertura degli interventi finanziabili con il presente Programma derivano:

- dal Fondo di premialità del CIPE di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 e al Decreto Direttoriale del 28 ottobre 2016 n. 18685;
- dalle risorse regionali stanziata sul Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, di cui alla L.R. n. 6/2017, sul capitolo 235803 U/1903A2;

sentite le Associazioni di categoria del comparto commercio

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

la Giunta regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge

#### d e l i b e r a

- di approvare i criteri e le modalità, contenuti nell'Allegato A facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per la concessione ai Comuni di contributi relativi ai *Percorsi Urbani del Commercio - Programmazione 2017-2018*;
- di demandare a successivi provvedimenti amministrativi del Settore Commercio e Terziario della Direzione Competitività del Sistema regionale l'attuazione della presente deliberazione;
- di dare atto che alla copertura finanziaria del bando attuativo del presente Programma si farà fronte con le seguenti risorse :
  - Euro 538.641,00 provenienti dal Fondo di premialità del CIPE di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 e al Decreto Direttoriale del 28 ottobre 2016 n. 18685 e già incassate con reversale n. 27522 sul cap. 39600/2016 e iscritti sul capitolo 234400/2017 U/A1903A2 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, di cui alla L.R. n. 6/2017;
  - Euro 3.000.000,00 quale importo autorizzato con le DD.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 e n. 45-6104 del 7/12/2017 a valere sul capitolo 235803 U/1903A2 dell'annualità 2018 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 (L.R. n. 6/2017);
- di individuare quale responsabile del procedimento il Dirigente del Settore Commercio e Terziario della Direzione Competitività del Sistema Regionale e di approvare ad integrazione della D.G.R. n. 3-4699 del 27/02/2017 i seguenti termini del procedimento:
  - 120 giorni dalla data di scadenza del bando per l'emanazione del provvedimento di approvazione della graduatoria di ammissione dei Comuni (il termine di 120 giorni è congruo rispetto alla complessità della valutazione delle istanze comunali, contenenti progetti composti da numerosi elaborati cartografici e corpose relazioni)
  - 60 giorni per la liquidazione di un terzo (1/3) del contributo in conto capitale, dalla richiesta dell'Amministrazione comunale, rideterminato in base al ribasso d'asta;

- 90 giorni per la liquidazione del saldo dell'agevolazione in conto capitale, dalla richiesta dell'Amministrazione comunale, a seguito di presentazione del certificato di regolare esecuzione e suo provvedimento di approvazione, contenente il quadro economico finale;
- di stabilire che la graduatoria dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, avrà durata di anni due dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata mediante scorrimento dei progetti da ammettere a contributo, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di risorse. In caso di assegnazione di ulteriori risorse si procederà con apposita deliberazione ad integrare il budget complessivo assegnato al Programma di cui alla presente deliberazione.

Avverso la presente deliberazione è ammesso ricorso giurisdizionale avanti al TAR entro 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza dell'atto, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla suddetta data, ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice civile.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. n. 22/2010, nonché ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente".

(omissis)

Allegato

## **ALLEGATO A**

### **Programmazione 2017-18 Valorizzazione dei luoghi del commercio *Percorsi urbani del commercio***

#### ***Premessa***

- 1. Finalità**
- 2. Beneficiari**
- 3. Iniziative finanziabili**
- 4. Agevolazioni**
- 5. Criteri di selezione delle domande e punteggio attribuibile**
- 6. Termini dei procedimenti**
- 7. Esclusioni, revoche e rinunce**
- 8. Vincoli**

## PREMESSA

*La Regione Piemonte riconosce al commercio un ruolo centrale nelle scelte di programmazione territoriale e individua in esso un'attività economica e produttiva capace di svolgere una funzione di integrazione e valorizzazione delle risorse del territorio.*

*Per questo si propone di sostenere interventi di qualificazione urbanistico-commerciale in ambiti urbani del territorio piemontese tramite programmi di qualificazione urbana.*

*La D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i. ha disciplinato gli "Indirizzi generali e i criteri di programmazione urbanistica per l'insediamento del commercio al dettaglio in sede fissa in attuazione del decreto legislativo 31/03/98, n. 114" e, all'articolo 18 del relativo Allegato A, ha definito gli interventi per la valorizzazione degli addensamenti commerciali urbani e per il recupero delle piccole e medie imprese nonché i contenuti del programma di qualificazione urbana.*

*Questo punta essenzialmente a incentivare una integrazione tra le risorse organizzative, economiche, strutturali, creative, etc., di cui dispongono i diversi soggetti istituzionali, economici e sociali, che operano in aree a particolare vocazione commerciale. L'obiettivo è quello di supportare il mantenimento e/o lo sviluppo dei sistemi distributivi urbani locali, attraverso un miglioramento dei fattori di accessibilità, attrattività, animazione, organizzazione degli attori del luogo su cui si vuole intervenire.*

*La programmazione regionale 2017-18 intende proporre un modello di valorizzazione del commercio urbano attraverso i "Percorsi urbani del commercio" intesi come strumento capace di coinvolgere in modo sistemico Comuni e operatori del settore, al fine di razionalizzare l'esistente, coordinando gli strumenti urbanistici vigenti e integrandoli, ove necessario, per fornire nuove chiavi di lettura del territorio.*

*L'obiettivo è quello di favorire la competitività tra i luoghi del commercio ponendo la qualificazione commerciale di addensamenti urbani al centro dell'attenzione programmatica dei Comuni e permettendo di affrontare contemporaneamente il tema della produzione di reddito da parte del centro urbano, evitando le conseguenze del degrado.*

*La presente Programmazione è rivolta ai Comuni polo, sub-polo e intermedi, così come elencati all'Allegato 2 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i.*

## 1. FINALITA'

Gli obiettivi della presente Programmazione sono:

- valorizzare i luoghi del commercio ed in particolare i *Percorsi urbani del commercio*, attraverso la riqualificazione urbanistico-commerciale dei luoghi naturali del commercio urbano, quali sedi naturali di attività commerciali ed economiche in senso lato; il termine "naturale" rimanda al concetto di spontaneità, tradizione e storia dei luoghi del commercio cittadino;
- sostenere e contribuire al rilancio dell'identità dei luoghi e percorsi naturali del commercio;
- favorire e sostenere il commercio di vicinato e quindi le micro e piccole imprese del commercio in sede fissa, nell'ottica anche di garantire al cittadino consumatore servizi di prossimità in un momento di forte presenza della grande distribuzione organizzata;



- ridurre il fenomeno della dismissione degli usi commerciali nei contesti urbani, a causa del quale si può avere una forte perdita identitaria, dunque culturale in senso lato;
- favorire la creazione dei cosiddetti “centri commerciali naturali”, ritenendo che essi possano costituire una reale alternativa alla grande distribuzione organizzata;
- sviluppare la competitività dei “centri commerciali naturali” rispetto alla grande distribuzione organizzata, assicurando complementarietà e integrazione anche rispetto agli esercizi su area pubblica dei mercati urbani;
- favorire l’esigenza di adottare misure volte alla tutela dell’ambiente e del consumatore, anche in linea con le politiche comunitarie in materia.

Gli interventi sono rivolti alla qualificazione urbanistico-commerciale di luoghi naturali del commercio urbano all’interno di un addensamento commerciale A.1 (Addensamento storico rilevante), A.2 (Addensamento storico secondario) o A.3 (Addensamento commerciale urbano forte) di Comuni polo, sub-polo e intermedi.

Gli interventi ammissibili sono:

- realizzazione di Aree pedonali per favorire la fruizione dei luoghi naturali del commercio;
- sistemazione urbanistica di porzioni del territorio urbano di interesse strategico per il commercio ovvero di *Percorsi Urbani del Commercio*, sedi naturali di esercizi commerciali e attività economiche e pertanto costituenti una parte rilevante del tessuto commerciale cittadino, con esclusione dei fabbricati.

## 2. BENEFICIARI

Destinatari del presente Programma sono:

- i Comuni polo
- i Comuni sub-polo
- i Comuni intermedi

così come individuati dalla D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.m.i., promotori di *Percorsi urbani del commercio* nelle seguenti zone di insediamento commerciale:

- Addensamenti A.1
- Addensamenti A.2
- Addensamenti A.3

così come individuati dalla D.C.R. succitata.

Ogni Comune può presentare una sola domanda di finanziamento.

Le aree di intervento progettuali già ammesse a finanziamento nelle precedenti programmazioni (a titolo esemplificativo, ma non esaustivo P.Q.U., C.I.P.E., P.S.R., etc.) non possono essere oggetto di nuovo finanziamento.

Inoltre, al fine di garantire la più ampia possibilità di accesso alle agevolazioni regionali e di favorire criteri di rotazione, possono partecipare al presente Programma tutti i Comuni intermedi, sub-polo e polo del Piemonte con esclusione di quelli che abbiano già ricevuto un finanziamento per un *Percorso Urbano del Commercio* ai sensi delle precedenti

programmazioni regionali di cui alle D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015 (Misura 5).

### 3. INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente Programma le iniziative sotto individuate, articolate per tipologia di intervento:

- a) la risistemazione viaria finalizzata anche alla pedonalizzazione, compresa la sistemazione dei portici;
- b) il rifacimento o la realizzazione di impianti di illuminazione pubblica, purché di proprietà comunale;
- c) infrastrutture fognarie per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- d) la realizzazione di arredi urbani e la sistemazione o creazione di aree da destinare a verde pubblico e ludico-ricreative. Saranno comunque ritenuti ammissibili solo gli interventi che l'Amministrazione regionale riterrà strettamente funzionali alla realizzazione del progetto complessivo.

E' escluso l'abbattimento, la sistemazione o la costruzione ex-novo di fabbricati pubblici o privati e degli elevati dei portici.

### 4. AGEVOLAZIONI

Alla copertura finanziaria del bando attuativo del presente Programma si farà fronte con le seguenti risorse :

- Euro 538.641,00 provenienti dal Fondo di premialità del CIPE di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10/07/2014 e al Decreto Direttoriale del 28 ottobre 2016 n. 18685 e già incassate con reversale n. 27522 sul cap. 39600/2016 e iscritti sul capitolo 234400/2017 U/A1903A2 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019, di cui alla L.R. n. 6/2017;
- Euro 3.000.000,00 quale importo autorizzato con le DD.G.R. n. 5-4886 del 20/04/2017 e n. 45-6104 del 7/12/2017 a valere sul capitolo 235803 U/1903A2 dell'annualità 2018 del Bilancio di previsione finanziario 2017-2019 (L.R. n. 6/2017);

In caso di assegnazione di ulteriori risorse si procederà con appositi atti amministrativi ad integrare il budget complessivo assegnato al Programma di cui alla presente deliberazione.

Per la realizzazione degli interventi di cui al presente provvedimento, la Regione Piemonte prevede un'agevolazione in conto capitale pari al 30% della spesa complessiva ammessa per la realizzazione del *Percorso Urbano del Commercio*.

Per il restante 70%, i Comuni, i cui progetti siano ammessi a finanziamento regionale, dovranno garantire un co-finanziamento, avvalendosi di risorse proprie ovvero in tutto o in parte messe a disposizione con bando dedicato da Finpiemonte S.p.A.

Un apposito avviso indicherà le modalità e le condizioni per accedere al finanziamento di Finpiemonte S.p.A.

E' previsto un limite minimo di spesa ammissibile pari ad Euro 200.000,00 ed un limite massimo pari ad Euro 500.000,00.

Nel caso di importo progettuale ammesso superiore a Euro 500.000,00, sarà obbligo del Comune garantire la copertura finanziaria della parte eccedente.

L'erogazione dell'agevolazione regionale avverrà nel seguente modo:

- un acconto pari a un terzo (1/3) del contributo in conto capitale su richiesta dell'Amministrazione comunale in seguito a comunicazione dell'avvenuto avvio dei lavori;
- la quota a saldo, in conto capitale, su richiesta dell'Amministrazione comunale a seguito di presentazione del certificato di regolare esecuzione e suo provvedimento di approvazione, contenente il quadro economico finale.

## 5. CRITERI DI SELEZIONE DELLE DOMANDE E PUNTEGGIO ATTRIBUIBILE

Le domande saranno ammesse a finanziamento nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

1. punti da 0 a 10 in base al grado di completezza ed esaustività della documentazione presentata, con particolare attenzione al contenuto del **Documento programmatico** redatto dall'Amministrazione comunale che, sentite le associazioni di categoria del commercio, illustri e descriva nel dettaglio gli obiettivi del progetto in rapporto alla situazione territoriale ed economica, al fine di poter valutare la sostenibilità dell'intervento, anche in relazione alla capacità di attrazione del *Percorso urbano del commercio* per il quale si chiede il finanziamento.

Il Documento programmatico dovrà essere approvato con apposita Deliberazione dell'Amministrazione comunale e contenere le seguenti sezioni:

**Prima parte - Analisi:** sono esaminati e valutati tutti gli elementi e i fattori utili a individuare le criticità e i punti di forza della struttura e dell'articolazione del sistema distributivo del Comune in cui si propone un *Percorso Urbano del Commercio*; tali elementi sono posti in relazione all'offerta distributiva locale degli altri territori con i quali esso si pone in competizione.

**Seconda parte - Piano strategico del percorso urbano del commercio:** sulla base delle informazioni raccolte e degli elementi valutati, vengono definiti gli obiettivi strategici, le misure e gli interventi che si ritiene siano prioritari, le strategie che si intendono perseguire, i soggetti che, oltre all'Amministrazione Comunale, verranno coinvolti nel piano di valorizzazione, gli interventi strutturali e immateriali, accompagnati dall'indicazione delle risorse necessarie e dei tempi di realizzazione preventivabili.

A titolo indicativo il Documento programmatico deve:

- a) fornire una sintetica descrizione del territorio comunale e delle sue caratteristiche salienti;
- b) definire la porzione di territorio comunale oggetto del *Percorso Urbano del Commercio* e motivare le ragioni della scelta;

- c) descrivere la situazione normativa, la domanda e l'offerta commerciale e i servizi esistenti in rapporto ai competitori;
  - d) descrivere l'evoluzione dell'offerta commerciale locale e la situazione della domanda potenziale e valutarne il rapporto in relazione ai competitori;
  - e) evidenziare i punti di forza/debolezza del sistema distributivo locale rispetto ai competitori;
  - f) identificare gli attori del processo di valorizzazione e, programmandoli anche su più anni, pianificarne gli obiettivi, le priorità, le strategie, le azioni, le risorse e le tempistiche necessarie ed opportune;
  - g) individuare e motivare le linee e gli assi strategici su cui fondare gli interventi strutturali pubblici e gli interventi strutturali dei singoli;
  - h) identificare e programmare eventuali più approfondite analisi della domanda , nonché l'insieme degli interventi immateriali concertati tra gli attori;
  - i) stabilire, gli ambiti, la tempistica e le modalità di controllo e monitoraggio degli interventi programmati.
2. punti 2 qualora il Documento di cui sopra sia condiviso dalle Associazioni territoriali di categoria del commercio, mediante formale dichiarazione;
  3. punti da 0 a 20 in base al grado di adeguatezza e completezza del progetto tecnico, in base alla chiarezza ed esaustività degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo;
  4. punti da 0 a 5 in base al numero di esercizi di vicinato presenti nel "percorso urbano del commercio" oggetto del finanziamento in rapporto al numero complessivo degli esercizi presenti nell'addensamento. A tal fine nel Documento programmatico dovrà essere indicato il numero di esercizi presenti nel *Percorso* rispetto al numero complessivo e la presenza eventuale di un Organismo Associato d'Impresa del commercio, che operi in quell'ambito commerciale;
  5. punti 3 per i Comuni che non abbiano mai beneficiato di finanziamenti regionali per la qualificazione urbanistico-commerciale.

E' previsto un punteggio minimo per l'ammissione a finanziamento pari a 20 punti: i progetti che non otterranno una valutazione pari o superiore a venti saranno ritenuti non ammissibili e non potranno rientrare nella graduatoria finale.

La graduatoria finale dei progetti ammissibili, ma non finanziati per esaurimento delle risorse previste dal presente atto, avrà durata di anni due dalla data della sua approvazione e potrà essere utilizzata mediante scorrimento dei progetti da ammettere a finanziamento, tenendo conto del punteggio ottenuto e della disponibilità di ulteriori risorse anche derivanti dai ribassi d'asta, destinate all'agevolazione in conto capitale.

La valutazione delle istanze e l'ammissione a finanziamento sarà effettuata da una apposita commissione di valutazione, composta dal Dirigente e da tre funzionari del Settore Commercio e Terziario, integrata da un funzionario non appartenente al Settore medesimo, in base alla chiarezza ed esaustività del Documento programmatico, degli elaborati progettuali e della formulazione, suddivisa per tipologie di opere, del computo metrico estimativo.

## **6. TERMINI DEI PROCEDIMENTI**

L'Amministrazione regionale disporrà i provvedimenti necessari per la conclusione dei procedimenti di cui al presente programma, entro i seguenti termini:

- entro 120 giorni dalla data di scadenza del bando il provvedimento di approvazione della graduatoria di concessione dei finanziamenti ai Comuni
- entro 60 giorni, su richiesta dell'Amministrazione comunale, la liquidazione di un terzo (1/3) del contributo in conto capitale, rideterminato in base al ribasso d'asta;
- entro 90 giorni, su richiesta dell'Amministrazione comunale la liquidazione del saldo dell'agevolazione in conto capitale, a seguito di presentazione del certificato di regolare esecuzione e suo provvedimento di approvazione, contenente il quadro economico finale.

## **7. ESCLUSIONI, REVOCHE E RINUNCE**

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- mancato invio della documentazione prevista nel bando;
- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto nel bando.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché del termine stabilito per la conclusione dell'intervento, salvo giustificati motivi non imputabili all'amministrazione comunale;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

I termini prorogati dall'Amministrazione regionale si intendono perentori.

La revoca comporta la restituzione dei benefici concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare al finanziamento, anche prima della conclusione dei lavori, con formale comunicazione all'Amministrazione regionale, restituendo i benefici eventualmente fruiti, maggiorati degli interessi legali.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.

## **8. VINCOLI**

I Comuni devono vincolare le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione del saldo dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

Il concetto di destinazione d'uso è da intendersi non nell'accezione urbanistica, bensì in relazione all'investimento finanziato.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: del 100% sui progetti presentati dai comuni in fase istruttoria e della documentazione amministrativa a corredo del progetto e del 100% sulla documentazione amministrativa inviata con la richiesta del saldo del contributo in conto capitale;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi in graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari in graduatoria.

Resta facoltà del Settore competente effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.